

L'EDITORIALE

Alternanza scuola-lavoro: Parma è oltre

di **Patrizia Ginepri**

Un esempio? Quella che sta per vivere Christian, studente del terzo anno del liceo Grassi di Lecco. Nei prossimi giorni si recherà al Cern di Ginevra per occuparsi di «fisica e analisi tracce» sempre nell'ambito di un percorso di alternanza scuola-lavoro. Il ragazzo potrà vedere da vicino il funzionamento del celebre acceleratore Lhc e scoprire il bosone di Higgs, attraverso tecniche di rivelazione delle particelle. Andiamo avanti. Ci sono studenti che nella Valle dei Templi di Agrigento spazzolano cocci di reperti greci insieme agli archeologi. In quanti pagherebbero per maneggiare materiale risalente a 2500 anni fa. Almaviva Group, invece, inserisce i ragazzi nel filone di business relativo alle tecnologie di frontiera per istituti bancari e amministrativi, mettendoli al lavoro sui droni e sulla realtà aumentata.



Nel 2018 l'alternanza scuola-lavoro ha coinvolto un milione e mezzo di ragazzi. Nella legge di bilancio appena approvata i fondi destinati a questa attività sono stati più che dimezzati, scendendo da 125 milioni a 50 per l'intero pacchetto. Stessa sorte per il monte ore complessivo, passato da 400 a 210 per gli istituti professionali, da 400 a 150 per i tecnici e da 200 a 90 per i licei.

Racconto tutto questo, citando esperienze positive e inedite, per dire a Parma, a proposito di alternanza scuola-lavoro siamo andati ben oltre. E' in fase di realizzazione infatti un'esperienza unica e pionieristica sul territorio nazionale. Gli studenti di sei istituti tecnici produrranno marmellate, prodotti da forno e caseari nei tre impianti pilota per la trasformazione agroalimentare, una linea per il confezionamento e un laboratorio per le analisi chimiche che verranno avviati all'inizio del prossimo anno scolastico. Nessuna simulazione, per intenderci. Food Farm, la società consortile creata ad hoc si occuperà dell'intera filiera e i prodotti finiranno sugli scaffali. Questo progetto è unico per quel che propone e soprattutto per l'impegno di 11 soggetti del nostro territorio tra aziende, associazioni e consorzi, che hanno unito le forze e messo a disposizione risorse importanti, per realizzare un obiettivo lungimirante, un'iniziativa strategica per le aziende del settore agroalimentare oltre che per il futuro dei nostri ragazzi che si dovranno confrontare su tutte le problematiche di una filiera agroalimentare. La presenza di impianti per la trasformazione di prodotti agricoli peculiari della provincia parmense, su cui gli studenti faranno pratica prima di diplomarsi, consentirà loro di acquisire competenze fortemente professionalizzanti, le stesse che spesso mancano alle nostre aziende.



Sul fronte della meccanica un altro fiore all'occhiello è il polo di alta specializzazione professionale e tecnologica di Fornovo. Anche in questo caso si può parlare di esperienza pionieristica, merito delle aziende di quel territorio, degli Its, dell'università. In questo laboratorio del manufacturing avanzato l'approccio alle lavorazioni meccaniche ad elevata automazione, alla stampa 3D, al Cad, solo per citare alcuni esempi, è diretto e pratico. Questa è la distintività di Parma, la capacità di ragionare insieme per il territorio, di rimboccarsi le maniche affinché i buoni propositi non restino fuffa. Questo modus operandi, già ricco in città di tanti esempi virtuosi, sarà sempre più necessario per crescere. E non solo in ambito formativo.